

MARZO 2022

LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB	DOM
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

La rivale femminile

Nel corso della storia si sono susseguite diverse figure femminili che hanno lottato per i diritti della donna, celebre in questo senso è la drammaturga e attivista francese Olympe De Gouges, autrice della Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina del 1791. Oggi, invece, è doveroso citare la prima vicepresidente della storia statunitense Kamala Harris, uno dei modelli di rappresentanza politica più importanti del nostro secolo.

Nonostante questi traguardi, sono ancora molte le donne alle quali vengono negati i diritti sociali e politici: recentemente in Egitto l'insegnante Aya Yousef è stata licenziata e arrestata a causa di un video dove la si vede commettere l'ignobile crimine di ballare la danza del ventre; in Arabia Saudita le donne non hanno il diritto di voto e lavorare è diventata un'opportunità solo negli ultimi cinque anni, come racconta Eman, anonima rivoluzionaria araba e portavoce dell'operazione di cambiamento di uno tra i paesi più conservatori al mondo.

La lotta per i diritti è ancora lunga, le mura da scavalcare e gli ostacoli da sormontare sono ancora tanti, ma non ci arrenderemo. Ora conosciamo il sapore della libertà, siamo consapevoli del nostro valore: non vi rinunceremo per nulla al mondo!

Gender equality

Despite the numerous global declarations that state women must have the same right as men, Emma Watson explains in her speech for the HeForShe Campaign in 2014 that gender inequality is still a massive problem. As a matter of fact, in 2021, we witnessed a tragic event in Afghanistan.

Because of the arrival and the occupation of the Taliban, women lost all their rights.

Women now have no freedom, neither in clothing nor the liberty to have an education; therefore, organizations like UNESCO must work to give back women their rights, their education, accomplishing Agenda 2030 goals 4, 5 and 10.

Womanhood

Olympe de

Gouges

Malala Yousafzai

Angelina Jolie

Narciso



Le donne manzoniane

Nel romanzo "I Promessi Sposi", opera scritta da Alessandro Manzoni, emergono 4 figure femminili molto significative: Lucia, la Monaca di Monza, Agnese e la Madre di Cecilia. Manzoni narra di donne apparentemente fragili, ma che, nel corso del romanzo, si servono della propria forza per affrontare situazioni difficili, affidandosi a Dio. Tra queste ricordiamo Lucia che si rivolge a Lui quando viene rapita dall'Innominato. Un altro personaggio particolare di cui si è discusso molto è la Monaca di Monza che visse una vita infelice perché costretta a prendere i voti contro la sua volontà, scelta che la portò a chiudersi in sé stessa e a commettere gravi peccati. A queste donne vengono negati diritti fondamentali come quello della libertà di scelta o il diritto alla vita. Oggi, in Paesi come l'Africa sub sahariana e l'Asia meridionale, il fenomeno delle «spose bambine» è sempre più diffuso. Molto spesso le giovani donne vengono rapite e costrette ad accettare il matrimonio e private della libertà di poter scegliere il proprio futuro, obbligate a lasciare la scuola e a concentrarsi sulla vita casalinga.

Le iniziali del cambiamento

Kathrine Switzer si iscrisse alla maratona di Boston, una delle maratone annuali più antiche che si svolgono nel mondo, registrandosi soltanto con le sue iniziali. Avvedutisi del fatto, i giudici cercarono di impedirle di continuare la gara, strattoneandola per costringerla a uscire fuori dalla pista. Kathrine resistette al tentativo di esclusione e portò comunque a termine la gara.

Qui l'immagine emblema di Kathrine col pettorale 261. Boston, 1967.

Lei è oggi iniziatrice e sostenitrice del movimento sportivo femminile.

